

carrara fiere - 18 novembre 2006

LE VIE DELLA PARTECIPAZIONE

Verso una legge regionale per la partecipazione dei cittadini



Partecipativa

REGIONE TOSCANA



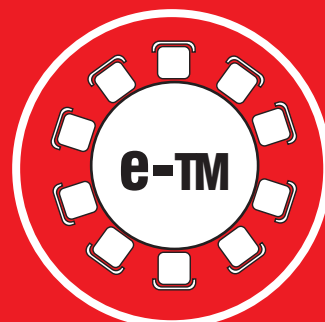
Partecipativo

avventura urbana

e in collaborazione con



report ^{electronic} preliminary **Town Meeting**





SOGGETTO PROMOTORE:

Regione Toscana

Assessore alle Riforme Istituzionali ed al Rapporto con gli enti locali e alla partecipazione dei cittadini

Agostino Fragai

Coordinamento Generale: Manuele Braghero

Settore Ufficio ed Osservatorio Elettorale Regionale. Partecipazione.
Dirigente: dr. Antonio Florida

Al percorso "Verso una legge Regionale per la partecipazione dei cittadini" collabora per l'elaborazione dei contenuti e l'animazione territoriale l'Associazione Rete Nuovo Municipio, prof. Alberto Magnaghi, prof. Giancarlo Paba, dott.ssa Camilla Perrone, dott.ssa Francesca Rispoli, dott.ssa Annalisa Pecoriello.

Si ringrazia per la collaborazione scientifica il prof. Luigi Bobbio, Università di Torino.

HANNO COLLABORATO:

Progetto metodologico electronic Town Meeting

Avventura Urbana srl Torino

Coordinamento evento

Rita Anceschi

Allestimento e logistica

Regione Toscana Settore Comunicazione Istituzionale e Pubblicitaria
Eventi e tutela del marchio, in collaborazione con Comunica srl

Infrastrutture tecnologiche

Regione Toscana DG Area di Coordinamento Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione.
Dirigente dr. Eugenio Handjaras con la consulenza di Avventura Urbana srl

Comunicazione

Regione Toscana DG Presidenza - Settore Comunicazione Istituzionale e Pubblicitaria, Eventi e Tutela del Marchio. Dirigente dr. Luciano Aiazzi e dott.ssa Camilla Buonomini in collaborazione con Agile Logica srl

Ufficio stampa

Ufficio Stampa Giunta Regionale Toscana
Dirigente dr. Daniele Pugliese e dr. Walter Fortini

Segreteria organizzativa

Regione Toscana - Segreteria Assessore alle Riforme Istituzionali ed al Rapporto con gli enti locali

Selezione partecipanti

dott.ssa Elleney Nottas

Selezione facilitatori

dott.ssa Antonella Majello

Software

Il progetto originario del software e-TM è stato gentilmente concesso dal Comune di Torino (progettazione Istituto Superiore Mario Boella e Avventura Urbana) e adattato per l'evento dall'Area di Coordinamento Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione, insieme ad Avventura Urbana srl.

REPORT PRELIMINARE:

Progetto editoriale, testi e grafica

Avventura Urbana srl Torino

Foto Michele D'Ottavio e Luigi Bertello



STAFF

Enrica Albertini, Aldo Baldi, Sara Barbieri, Federico Barattini, Sebastiana Becciu, Giacomo Bellucci, Medoly Bennici, Chiara Bertani, Alessio Bellanti, Giacomo Bellanti, Francesco Bertelloni, Martina Berti, Claudia Bertoli, Diego Bertuccelli, Elisa Bianchi, Yves Bichri, Alessandro Billi, Daniela Biondi, Lorenzo Bloise, Riccardo Borzoni, Andrea Brancaleoni, Alessandra Boni, Cristiana Biagini, Manuele Braghero, Sara Briglia, Gianluca Buccianti, Leonardo Buselli, Angela Calderera, Francesca Campioni, Simona Capecchi, Francesca Cappe', Matteo Capraio, Annunziata Carbone, Riccardo Carradori, Sandra Cartei, Sandra Cartei, Laura Castellani, Francesca Ceccanti, Daniele Cencetti, Franca Ciani, Davide Colle, Maria Luisa Corsini, Maria Giovanna Cuzzola, Patrizia Dainelli, Filippo Della Pina, Caterina Dani, Giampier Dell'Amico, Luisa Del Mancino, Luca Della Latta, Maria Di Sanza, Benedetta Donati, Angela Dondoli, Antonella Donelli, Seck El Hadji Amar, Andrea Falciani, Pierpaolo Fomesu, Loredano Fontani, Walter Fortini, Geni Franceschi, Fabio Franchini, Maria Teresa Gataleta, Alessia Giacobbi, Giampaolo Gori, Leonardo Gori, Hattib Sara, Sandra Innocenti, Simone Ippoliti, Maura Isetto, Luigi Izzi, Delfin Kaburja, Annamaria Lastrucci, Gabriele Lombardo, Pierpaolo Lorieri, Giacomo Lorenzini, Carolina Maggiani, Claudia Malavolti, Alessio Manfredi, Vanessa Manfredi, Daniele Manganelli, Michele Mannini, Giacomo Lo Cascio, Giulia Lucaccini, Lorenzo Marchini, Stefano Marchini, Vincenzo Martiello, Paolo Matteini, Denisa Mera, Francesco Molinari, Mariangela Monaci, Cristina Montefalchi, Arianna Maffei, Martina Morigoni, Francesco Mosti, Emanuela Nesci, Alessandra Nencioni, Katyusha Nicolini, Elisa Novelli, Roberto Orefici, Denise Palmieri, Tiziana Paperini, Antonella Parente, Francesca Parigi Bini, Annalisa Parisi, Carla Perini, Lorenzo Pes, Rebecca Roberta Piccini, Laura Pieri, Alan Pratali, Professor Paganini, Arianna Paoletti, Enrica Profeti, Ferdinando Ricciardi, Enrica Rivieri, Elisa Rossi, Laura Salvadori, Mirco Santi, Giacomo Seregini, Davide Smaniotto, Letizia Spagnoli, Silvia Stanziani, Fabio Taddei, Marta Teatino, Rossana Tognoni, Enea Tongiani, Youness Toussani, Catia Trifilio, Serena Ulivi, Rosanna Valliani, Giuliano Vannoni, Veronica Velluti, Tommaso Vietina, Luigi Vitiello, Nicola Zeloni.

FACILITATORI DI TAVOLO

Marco Aicardi, Emilia Auricchio, Adele Ballarini, Chiara Balloni, Fabiano Benatti, Riccardo Borzoni, Michela Buongiovanni, Laura Calciolari, Teresa Caldarola, Annalaura Carducci, Laura Cataldi, Marco Cavallotti, Melania Ceccarelli, Silvia Cervia, Meri Ciuti, Daniela Conti, Pino De Sario, Domenico Decrescenzo, Elena Di Padova, Dario Ferraro, Lucia Fiorentini, Fabrizio Fioretti, Mariagrazia Frosali, Vito Garramone, Sandro Landini, Angela Mancuso, Donata Marangio, Mascia Marchetti, Laura Marini, Jlenia Marini, Carlo Martini, Fabiana Masoni, Elisabetta Misuri, Alessandra Modi, Sara Musetti, Concetta Musumeci, Elisa Nannini, Annarita Panetta, Giulia-Minea Papaphilipou, Francesca Pasquato, Andrea Paupini, Andrea Paolinelli, Carlo Podesta', Annalisa Puleo, Luca Raffini, Davide Rappelli, Valeria Ratti, Claudio Rossi, Marco Rotonda, Angelita Russo, Luigi Taccone, Sara Vatteroni, Maria Teresa Volpi.

RINGRAZIAMENTI

Per l'organizzazione del treno della partecipazione si ringrazia la Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali Regione Toscana Settore Pianificazione Mobilità e Trasporti. Dirigente dr. Adriano Poggiali

Per l'elaborazione del campione casuale si ringrazia Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale. Dirigente dott.ssa Paola Baldi

Per la consulenza legislativa si ringrazia DG Presidenza Settore Presidio partecipazione ai processi normativi statali e comunitari. comunicazione degli atti normativi regionali. Dirigente dr. Enzo Grassi e dr. Fabio Sciola

Per la partecipazione dei PAAS all'evento si ringraziano i Comuni e i responsabili dei PAAS di Capolona (AR), Rosignano (LI), Abbadia San Salvatore (SI), Follonica (GR) e Bagnone (MS).

Per la gestione dei PAAS si ringrazia Regione Toscana Settore Servizi per la Comunità della Rete e Sviluppo della Società della Conoscenza. Dirigente dr. Andrea Castagnini

Per la versione in braille della presente guida si ringrazia Regione Toscana Settore Reti e Servizi di protezione sociale.

Per il supporto organizzativo si ringrazia la Provincia di Massa Carrara.

Per il reclutamento dei partecipanti si ringrazia l'ANCI Toscana.

Si ringraziano per la collaborazione: APT Massa Carrara, Associazione Strada del Vino Colli di Candia e Lunigiana, Carrara Fiere, Comune di Massa, Comune di Carrara, Datavoice srl, Dell, Eunics, MTV Italia, IPSIA Barsanti, Istituto Alberghiero G. Minuto.

Ci scusiamo per eventuali omissioni.



Buongiorno e benvenuti. Grazie per essere qui.

Molti di voi sono dei veri appassionati della partecipazione politica, ma tutti oggi vivremo la curiosità del principiante in questa nuova esperienza. Vale anche per me, che sarò con voi per cogliere direttamente ogni pensiero, intuizione o critica che manifesterete.

Con il Town Meeting si chiude una fase importante, durata un anno, del lavoro che ci porterà ad avere, prima Regione italiana, una innovativa legge sulla partecipazione.

Subito dopo si aprirà un'altra fase, dedicata alla stesura di un testo di legge. Ma non dovete pensare di aver esaurito qui il vostro contributo. Continueremo a confrontarci in modo sistematico e aperto. E moltiplicheremo le occasioni pubbliche di confronto. Abbiamo la convinzione che anche per questa via possa passare una nuova e buona politica.

Abbiamo fiducia nei nostri concittadini, che per la maggior parte - come è avvenuto quando con il referendum sono stati chiamati a difendere la Costituzione - hanno veramente a cuore il bene pubblico. Ed è proprio in quel testo - 60 anni portati bene - che troviamo ancora la spinta per migliorare la nostra democrazia e la nostra società.

Tante sono le persone che dovrei ringraziare. Ciascuno di voi meriterebbe di essere citato, perché questo evento è all'insegna dell'impegno civile e del volontariato. Ringrazio, allora, per tutti, i ragazzi e le ragazze dell'Istituto Alberghiero "Giuseppe Minuti" di Massa, che hanno collaborato con noi. Spero che il vostro impegno sia ricambiato con un arricchimento della vostra esperienza e con l'amicizia che sono certo stringerete con persone fino ad oggi a voi sconosciute.

Stamattina ho incontrato molte persone. Alcuni di essi erano visi noti, altri no. Ciò che colpisce dell'evento di oggi è la presenza di esperienze diverse che si mescolano. Un incontro dal quale - ne siamo convinti - potranno scaturire risultati decisivi per la definizione della futura legge regionale sulla partecipazione.

Noi riteniamo che tutte le fasi di preparazione della legge devono essere il più possibile partecipate, perché senza il fondamentale apporto dei cittadini una legge sulla partecipazione non avrebbe avuto di per se senso.

Questa legge è per noi uno dei punti fondanti della legislatura in corso, perché fattore dinamico e di accrescimento qualitativo della nostra società.

Dinamismo e qualità sono due dei punti fondanti del Piano Regionale di Sviluppo. Essi però non hanno solamente un'accezione di tipo economico, ma rappresentano il contributo fattivo della cittadinanza nelle decisioni importanti.

Tema di questi giorni, cui i media hanno dato grande enfasi, è il metodo con cui Segolène Royal è stata nominata candidata del Partito Socialista francese all'Eliseo. Ebbene, quel metodo, le primarie, che sono uno strumento innovativo in Francia, lo sono state anche in Italia, quando la Regione Toscana le ha disciplinate, prima nel nostro paese, in un testo di legge. Questa è la dimostrazione che la nostra Regione crede nella partecipazione, che deve diventare un elemento di caratterizzazione dell'essere toscani.

Vorrei ringraziare tutti voi ed augurarvi buon lavoro, consapevole del fatto che oggi sarà una giornata molto impegnativa.



Agostino Fragai

*Assessore
alle Riforme Istituzionali,
al Rapporto
con gli enti locali
e alla partecipazione
dei cittadini*



Claudio Martini

*Presidente
della Regione Toscana*



Quello che segue è il testo del saluto che Ségolène Royal, Presidente della Regione del Poitou Charentes e candidata alle elezioni presidenziali francesi, ha inviato ai partecipanti al Town meeting di Marina di Carrara. Poitou Charentes, Regione Toscana e Catalunya sono impegnate per dare vita ad una Fondazione europea per la democrazia partecipativa che sia insieme strumento e stimolo per lo studio e la diffusione delle pratiche partecipative. La Regione Toscana e il Poitou Charentes sono inoltre partner in un progetto europeo presentato nell'ambito di un bando della Commissione Europea per favorire la diffusione della eParticipation. Il progetto è attualmente alla valutazione della Commissione e siamo in attesa di conoscerne gli esiti.

« Buongiorno.

Ringrazio l'amico Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, di avermi invitata a partecipare ai vostri lavori.

Cari amici della Toscana,

pur troppo non posso essere con voi oggi. Parlerete della democrazia partecipativa, ed è un tema estremamente importante, che ho voluto fosse uno dei capisaldi del mio progetto per le elezioni presidenziali. Credo che stiamo vivendo una grave crisi democratica e che allo stesso tempo i cittadini abbiano voglia di partecipare alle decisioni che li riguardano.

La democrazia rappresentativa può ritrovare una nuova fonte di ossigeno grazie alla democrazia diretta. Nella Regione Poitou-Charentes, facciamo questa esperienza in particolare con il bilancio partecipativo nelle scuole secondarie, e ogni giorno ce ne rallegriamo. Inoltre l'osservatorio dei risultati, che si sta strutturando nell'ambito dei laboratori partecipativi, ci permette di riorientare l'azione politica nella Regione, e quindi di essere più intelligenti collettivamente. Vi auguro un buon lavoro e spero che avremo l'occasione di costruire insieme una Fondazione per la Democrazia Partecipativa in Europa. »

Ségolène Royal



Ségolène Royal

Presidente della Regione del Poitou Charente e candidata alle elezioni presidenziali francesi

Che cos'è l'electronic Town Meeting?

Buongiorno a tutti e benvenuti a questo incontro pubblico, che, come tutti sappiamo è un momento importante, finalizzato a capire principalmente due cose: 1, quali sono le principali esigenze a cui la legge potrebbe rispondere e 2, come potrebbe farlo.

Come sapete, la giornata di oggi è dedicata all'electronic Town Meeting, una modalità innovativa di lavoro che è stata utilizzata solo una volta in Italia, a Torino in occasione delle olimpiadi invernali, e che per la prima volta viene usata dalla Regione Toscana per raccogliere indicazioni che riguardano una legge.

Si tratta di un metodo di discussione collettiva che permette di coniugare il vivo della discussione per piccoli gruppi con l'elettronica e il voto individuale. La tecnologia che utilizzeremo ci darà la possibilità di conoscere sia i risultati dei lavori di gruppo, sia le opinioni individuali, in tempi molto rapidi

Comunque sia potremo procedere tutti insieme nell'avanzamento della discussione: un unico grande organismo che ascolta, si esprime, apprende e formula nuove idee.

Nell'electronic Town Meeting tutti sono sullo stesso piano e hanno lo stesso spazio per esprimersi: uomini e donne, giovani e meno giovani, sindaci e cittadini, rappresentanti di associazioni, e funzionari pubblici, e così via. Per questo non sono previsti interventi dal palco, salvo quelli strettamente istituzionali.

Si tratta dunque di una sfida: oggi useremo un metodo innovativo, che si appoggia su una tecnologia avanzata. Ma teniamo tutti a mente che il funzionamento del metodo dipende in larga misura dall'energia che tutti ci metteremo e dal desiderio di tutti noi di ascoltarci reciprocamente e di lasciare un testimonianza del nostro lavoro. Oggi i partecipanti non sono il pubblico, ma i protagonisti; e il risultato di questa giornata dipende da tutti noi.



Iolanda Romano

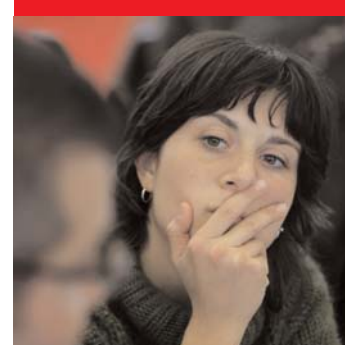
Avventura Urbana



sessione introduttiva

LE RAGIONI PER CUI AVETE DECISO DI PARTECIPARE

- Istituzionali, di rappresentanza e per fare rete
- Imparare per sperimentare e per promuovere la partecipazione nei propri contesti di riferimento
- Impegno politico e civile
- Curiosità, motivi di studio, interesse culturale e professionale
- Recuperare lo scollamento fra cittadinanza e pubblica amministrazione , acquisire nuovi strumenti per ottenere cambiamenti nella politica
- Partecipare alla costruzione della legge



**Genere**

1. Donna	49,87%
2. Uomo	50,13%

Età

1. 18-24	10,89%
2. 25-35	25,06%
3. 36-45	17,72%
4. 45-60	31,14%
5. oltre 60	15,19%

Hai la cittadinanza italiana?

1. sì	98,49%
2. no	1,51%

Livello di istruzione

1. nessuna	0,75%
2. scuola dell'obbligo	10,80%
3. diploma di scuola superiore	35,68%
4. laurea	52,76%

Occupazione

1. disoccupato	2,04%
2. casalinga	0,00%
3. studente	16,03%
4. fissa	41,98%
5. precaria	22,39%
6. pensionato	17,56%



PHOTOBOX



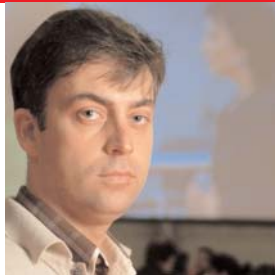
Angela Mancuso

"Ho deciso di partecipare per la spiccata sensibilità democratica che mi contraddistingue, proprio per favorire l'incremento della partecipazione dei cittadini alla formazione delle decisioni pubbliche considerato anche il mio ruolo professionale di funzionario pubblico regionale."



Michele Secchiari

"Sono contento di aver avuto l'opportunità di partecipare ad un'iniziativa che nasce dal basso e che recepisce idee e commenti su temi, come le barriere architettoniche e i diritti dei disabili, sui quali è importante sentire la voce dei cittadini".



Davide Rapelli

"La qualità dei partecipanti e l'organizzazione della manifestazione può facilitare la realizzazione di uno strumento di partecipazione nuovo, più rapido per capire prima l'opinione degli altri e tradurla in una proposta condivisa. La candidatura di una donna all'Eliseo rappresenta un cambiamento di orientamento".



Francesco Filoni

"La curiosità, la voglia di rimettere al centro della discussione la figura del cittadino, unita alla convinzione che se le idee sono spiegate alla gente possono essere maggiormente condivise, mi hanno spinto a partecipare".



Donato Caleo

"Mi interessa partecipare alle forme di progettazione e decisione delle politiche che penso debbano essere il più possibile condivise, anche per una migliore trasparenza ed informazione dei cittadini. Il mio lavoro mi dà delle visioni sugli eventuali futuri sviluppi delle forme di partecipazione anche attraverso le nuove tecnologie informatiche"



Elisa Molino

"Credo che il town meeting perché sia un'iniziativa unica nel suo genere e fondamentale per cambiare la mentalità e l'approccio della classe politica nell'impostare una mentalità nuova"



Veronica Paganini

"Sto studiando, nel master imprenditorialità sociale e governance locale, proprio le questioni del terzo settore relative anche alla partecipazione. Ma non si tratta solo di un interesse di studio ma anche personale, quasi una curiosità di vedere come si riesce a mettere insieme le idee di tante persone, così diverse."



Fernando Basteri

"La nostra associazione cerca di essere presente sul territorio perché la conoscenza dei diritti dei cittadini è un problema serio. C'è bisogno di tanti momenti di discussione insieme e quindi occasioni come questa iniziativa vanno nella direzione giusta"



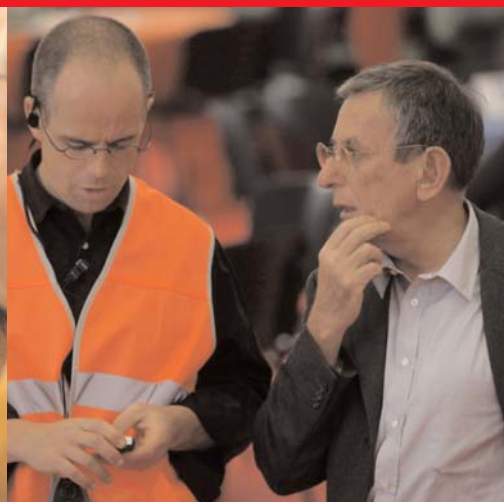
Maria Donata Forasassi

"Partecipo per l'interesse dell'iniziativa che penso sia positiva oltre che per la formulazione della proposta di legge regionale anche per una utile sperimentazione dell'attuazione della legge. E' un tentativo di far partecipare le persone, in particolare le donne, e penso che sia molto educativo in questo senso."



Maria Teresa Zattera

"Il tema della partecipazione è molto attuale a seguito della riforma del Tit. V della Costituzione. E' l'unico vero "controllo" sulle attività della pubblica amministrazione. In Italia c'è una scarsa cultura della partecipazione. Da questo meeting possono venire delle indicazioni forti per la legge regionale sulla partecipazione. Sarebbe importante creare una rete per esplicitare questo metodo. Nei piccoli comuni c'è maggiore volontà di applicare nuovi strumenti di partecipazione. Nei grandi comuni il garante della comunicazione è una figura troppo burocratica."





sessione

1

**PROGETTARE INSIEME:
come si fa a migliorare la partecipazione dei cittadini su un
particolare progetto (bilanci partecipati, piani regolatori, riqualificazione
urbana, piani dei trasporti, piani ambientali, piani strutturali, statuti del territorio,
ecc)**

1. Che cosa manca per partecipare

- Manca volontà politica; tutto è già deciso; manca trasparenza
- Incentivi a partecipare: a) ai funzionari (concorsi); b) finanziamenti ai comuni e alle associazioni; c) aiuti economici ai cittadini che partecipano
- Capacità di tradurre le scelte partecipate in azioni concrete e di garantirne attuazione e continuità
- Usare esperti di partecipazione “manca metodo e professionalità”
- Ascolto: cultura dell’ascolto; ascoltare i cittadini sugli scenari futuri del territorio
- Regole per evitare le discriminazioni; rischio di strumentalizzazione da parte dei gruppi forti
- Tempi e spazi: i tempi della partecipazione devono essere compatibili coi tempi dei cittadini; luoghi fisici di incontro

2. Quali progetti assistere

- Progetti per grandi infrastrutture (es. infrastruttura, ospedali, ...) che prevedono l’esplicito coinvolgimento degli oppositori all’opera
- progetti che rispondono a criteri (da individuare) di “buona partecipazione” (certificazione ?)
- progetti che partono con l’ascolto dei cittadini, coinvolgendoli fin da subito.
- progetti accompagnati da esplicito impegno dell’amministrazione ad assumerne gli esiti.
- progetti organizzati in modo chiaro, con tempistica e restituzione delle conclusioni.



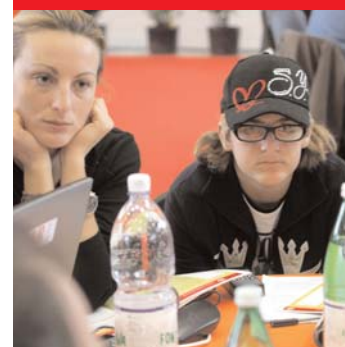


3. A chi è rivolta la partecipazione

- I cittadini del territorio dove il progetto e' localizzato
- I gruppi di interesse
- Il maggior numero possibile di cittadini
- A campione o cittadini estratti a sorte
- Quei gruppi che garantiscono una continuità nel tempo della partecipazione per la loro forte motivazione
- Sovra-rappresentare le minoranze deboli e i più lontani
- Nessuno deve essere obbligato a partecipare ma la partecipazione deve essere sempre rivolta a tutti
- Suddividere i cittadini coinvolti in base all'intensità di coinvolgimento all'interno del progetto

Altri commenti

- "Non ho molta fiducia in questo incontro perchè credo che non si concretizzi vista l'esperienza passata"
- Si palesa il rischio di mancanza di continuità del contributo dato in questo evento. Proposta: un rappresentante per ogni tavolo, 50 rappresentanti, che interagiscono con la cabina di regia della legge
- Alcuni hanno dubbi che la legge sia già stata predisposta
- Non servono esperti di partecipazione
- La guida non aveva i caratteri per gli ipovedenti, nonostante avessero già chiesto di usare un carattere 18
- I quesiti proposti dalla Guida alla Discussione non sono convincenti o troppo difficili
- Prevedere la partecipazione dei bambini e delle famiglie al processo e a questi eventi
- Percorsi di partecipazione poco pubblicizzati e che non riescono ad essere rappresentativi





Quale tipo di sostegno dovrebbe prevedere la legge?

1. assistenza metodologica (esperti di partecipazione, strumenti ecc.)	12,47%
2. strumenti di informazione e comunicazione	30,35%
3. supporto da parte di specialisti (urbanisti, ingegneri ambientali, naturalisti, biologi, geologi ecc.);	10,03%
4. formazione su come si gestisce un processo partecipativo;	18,70%
5. finanziamenti;	13,01%
6. certificazioni e riconoscimenti ai funzionari che promuovono partecipazione;	2,44%
7. monitoraggio e valutazione sui processi svolti	11,92%
8. nessun sostegno	1,08%

Secondo voi un progetto partecipativo dovrebbe essere finanziabile se...

1. coinvolge seriamente le persone (non si limita a consultarle una sola volta)	15,32%
2. è strutturato secondo precise fasi e usa metodi di partecipazione	36,56%
3. ha durata certa, al termine della quale le decisioni saranno comunque prese	9,95%
4. si dice chiaramente cosa è già stato deciso e cosa si deve ancora decidere	8,6%
5. è volto a rafforzare le relazioni fra le persone coinvolte	1,34%
6. è auto-organizzato dalle persone che vivono in un luogo	4,03%
7. è inclusivo (verso le donne, gli immigrati, le fasce deboli della popolazione ecc.)	9,41%
8. pone attenzione ai diversi aspetti di un problema (aspetti fisici, sociali, economici ecc.)	11,29%
9. prevede esplicite attività di valutazione	3,49%

Il sostegno da parte della Regione dovrebbe essere dato ai progetti promossi da ...

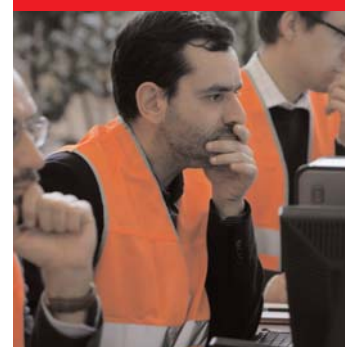
1. i Comuni e altri enti locali	35,26%
2. qualsiasi soggetto, purché supportato da un certo numero di cittadini (raccolta firme)	47,11%
3. qualsiasi soggetto, indipendentemente da quanti cittadini rappresenta	17,63%

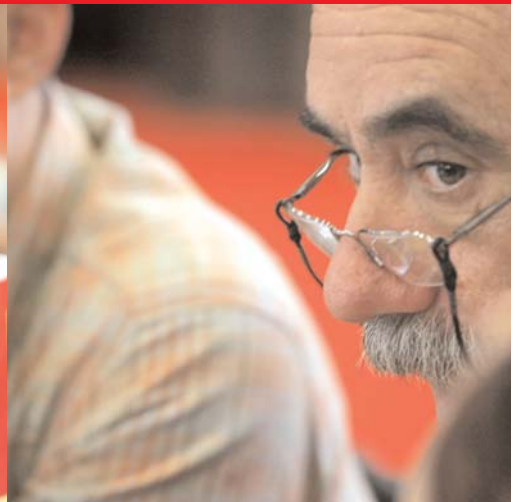
Chi dovrebbe essere coinvolto nei progetti

1. una rappresentanza di tutti i punti di vista esistenti su quel determinato progetto	24,87%
2. il maggior numero possibile di cittadini	24,08%
3. le associazioni più attive del territorio	2,88%
4. almeno i soggetti che normalmente non riescono a fare sentire la propria voce	3,14%
5. un campione di cittadini estratto a sorte bene informato sul progetto	5,24%
6. non ci può essere una risposta standard: ogni singolo caso può comportare specifiche forme di coinvolgimento dei cittadini	39,79%

I progetti di partecipazione devono essere assistiti da esperti di partecipazione ?

1. sì	50,94%
2. no	15,01%
3. dipende	34,05%





PHOTOBOX



Massimiliano Ghimenti

"Negli ultimi anni la sensazione è che le decisioni politiche non vengano prese dalla gente e quindi è importante e positivo riscoprire e imporre un coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che li riguardano. Auspico che i cinquecento partecipanti di oggi possano portare questa esperienza positiva di discussione e confronto nei Comuni, nelle piccole e grandi realtà, in cui vivono"



Giacomo Buonomini

"Auspico che da questa manifestazione innovativa si infonda più fiducia nel nostro sistema democratico e si possa aprire una fase nuova di dibattito e confronto su un tema importante come quello della partecipazione del cittadino alla vita pubblica"



Sara Nocentini

"La legge sulla partecipazione dovrà avere tempi certi, spazi per la progettazione condivisa e metodi di verifica del risultato. I tempi e le modalità di partecipazione al Town Meeting sono però un po' limitanti. Impongono barriere alla libera volontà di espressione, anche perché il metodo a risposte multiple elimina le sfumature"



Agnese Brocchini

"Voglio esserci. Essere presente per portare il mio contributo, ma per farlo prima di tutto devo conoscere le problematiche sulle quali si potranno costruire i processi partecipativi, in modo tale da aggiungere la mia esperienza a quella degli altri per giungere ad un obiettivo condiviso"



Fiorella Cateni

"La mia presenza qui? Perché credo molto in questa iniziativa e spero che sia una occasione utile a costruire veramente una base di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali"



Fulvio Silvestrini

"Esiste uno scollamento fra i cittadini ed il governo. Sono intervenuto oggi per verificare se la tecnologia è capace di intercettare le opinioni della gente e mettere un freno alla prepotenza della politica. Mi sono purtroppo reso conto che, per quanto sia un'esperienza interessante, il Town Meeting non è in grado di risolvere questo mancato rapporto fra il potere e la comunità. Spero comunque che la legge sulla partecipazione possa agire da progresso in questo senso"



Gavino Fadda

"E' necessario un ambiente più adatto al livello di conversazione da tenere al tavolo. Il livello di rumorosità non consente la concentrazione necessaria ed una chiara esposizione delle idee. E poi non chiamiamolo town meeting, ma, visto che partecipazione vuol dire anche aprire il cuore, utilizziamo le parole della nostra meravigliosa lingua"



Riccardo Guidi

"Trovo che i tempi di discussione siano troppo brevi rispetto ai problemi da affrontare e le domande troppo astratte rispetto alla possibilità di affrontarle fino in fondo, sia per il numero dei partecipanti sia per le numerose cose da dire. La discussione potrebbe essere più mirata, era forse sufficiente una sola domanda. I facilitatori devono essere più attivi e guidare meglio la discussione"



Gianluca Bucciatti

"Se siamo in democrazia bisogna ascoltare tutti. E questa è una opportunità per mettere insieme tante persone di cultura, formazione e età diverse, capire i veri bisogni per poterli tradurre in una migliore convivenza tra i cittadini e un maggiore rispetto per l'ambiente. L'obiettivo della legge regionale è trovare punti comuni e dare le basi a chi deve governare. Una donna all'Eliseo? Non dovrebbe essere un evento eccezionale ma la regola se crediamo nella parità. Le persone dovrebbero essere scelte per le capacità e la cultura e non per il genere!"



Simonetta Bertelloni

"Sono contenta del successo delle donne in politica non tanto per dire ecco ci sono anche le donne, ma per smettere di dire questo"



sessione

2

AFFRONTARE I PROGETTI DI GRANDI INTERVENTI come gestire i problemi legati alle opere che interessano tante persone ma che hanno effetti su delle comunità definite?

1. Che cosa si può fare per affrontare i conflitti

- Esempi di grandi interventi citati nella discussione: inceneritori, cinema multisala
- Bisogna aprire la discussione quando la progettazione è in una fase iniziale; informazione e trasparenza preventiva
- Bisogna mettere in discussione se il progetto sia da realizzare. Tre domande: l'opera è utile; come realizzarla; dove farla
- Bisogna far partecipare i cittadini per stabilire dove fare l'opera non se farla
- Bisogna tener conto dell'interesse generale non ci si può limitare ai bisogni egoistici dei cittadini sul territorio
 - I cittadini devono essere compensati per gli effetti dell'intervento; contrattazione anche economica
- Nessuna compensazione sulla salute; la compensazione non deve diventare la soluzione
- Bisogna sottoporre le decisioni sui grandi interventi a referendum
- I progetti vanno modificati in base ai risultati della discussione



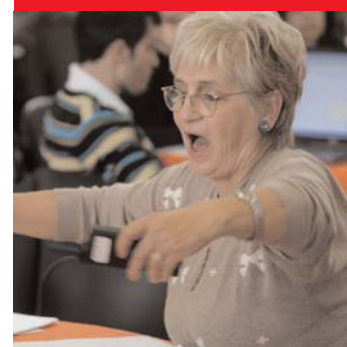


2. Chi dovrebbe occuparsi di questi problemi

- Dovrebbe essere un'autorità indipendente, secondo alcuni nominata dagli enti pubblici, secondo altri designata in altro modo (università?)
- Anche gli interessi economici devono essere garantiti
- L'autorità indipendente non deve avere potere decisionale; la responsabilità delle decisioni deve rimanere ai politici eletti
- Le regole non devono essere stabilite dalla Regione ma a livello locale (comuni singoli o associati)
- Alla discussione devono partecipare solo i cittadini direttamente toccati dagli effetti; devono partecipare anche gli altri
- Devono partecipare cittadini sorteggiati ("meglio una cosa statistica, che la rappresentatività")
- I costi della discussione pubblica devono essere sostenuti dal promotore. Non devono essere sostenuti dal promotore perché chi ci gestisce la discussione deve essere neutrale

Altri commenti

- Come vengono selezionate le opinioni e come lavora il team dei temi?
- La legge deve delineare netta e chiara i confini tra consultazione e partecipazione alle scelte, nonché i vincoli che il processo partecipativo pone alla decisione politica





La legge deve prevedere qualche forma di discussione pubblica con i cittadini sui grandi interventi?

- | | |
|---|--------|
| 1. sì perché la discussione pubblica può aiutare a risolvere dei problemi | 92,43% |
| 2. no, basterebbe che si facessero funzionare meglio le procedure di partecipazione esistenti | 6,76% |
| 3. no, la legge non si deve occupare di questo aspetto | 0,81% |

Se sì, possono essere considerati come "grandi interventi" quelli...

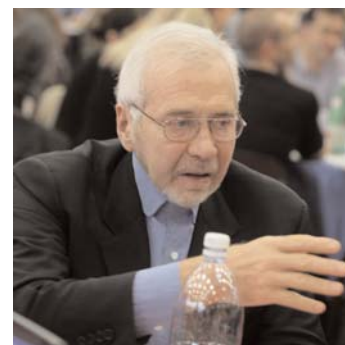
- | | |
|---|--------|
| 1. che prevedono un investimento elevato, al di sopra di una cifra da stabilire | 6,39% |
| 2. che causano impatti sull'ambiente o sul paesaggio, definibili in base a criteri da individuare | 44,17% |
| 3. per i quali è obbligatoria la valutazione di impatto (VIA o VAS) | 18,33% |
| 4. in cui c'è una sproporzione fra i vantaggi (a beneficio di un territorio ampio) e gli svantaggi (a danno di una comunità locale) | 20,28% |
| 5. che sono considerati tali da una petizione popolare sostenuta da un certo numero di firme | 10,83% |

Come si deve svolgere la discussione pubblica sui grandi interventi?

- | | |
|--|--------|
| 1. deve essere strutturata, facilitata da un soggetto esterno e svolgersi entro tempi prefissati | 42,69% |
| 2. deve essere strutturata, ma svolta in modo autonomo sulla base di informazioni chiare sul problema, raccolte in precedenza | 33,81% |
| 3. non deve essere strutturata, ma aperta a tutte le possibili forme di partecipazione; si chiuderà quando saranno esauriti gli argomenti da trattare; | 12,89% |
| 4. non si può rispondere perché dipende dai casi | 10,6% |

A chi spetta decidere se la discussione pubblica deve essere attivata?

- | | |
|---|--------|
| 1. a nessuno: la discussione pubblica deve essere automatica per tutti quegli interventi che rientrano nei parametri prefissati | 62,67% |
| 2. alla Regione, attraverso i suoi uffici | 5,01% |
| 3. ad un osservatorio esterno alla Regione, con specifiche competenze tecniche | 7,80% |
| 4. ad un'agenzia indipendente, che possa garantire il requisito della neutralità | 16,43% |
| 5. dipende dai casi | 8,08% |





Da chi deve essere gestita la discussione pubblica sui grandi interventi?

1. dagli enti locali nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto	14,4%
2. da un comitato misto (enti locali e associazioni di cittadini del territorio)	38,86%
3. da un soggetto indipendente;	30,43%
4. dalla Regione;	3,26%
5. dai soggetti promotori, pubblici o privati	3,26%
6. dalle associazioni di cittadini maggiormente rappresentative	1,9%
7. dipende dai casi: non si può decidere a priori chi dovrà gestire la discussione pubblica	7,88%

Quale risultato possiamo attenderci da una discussione pubblica?

1. che dica se l'intervento debba essere realizzato o meno	22,6%
2. che metta in luce quali sono i punti di vista di disaccordo su quel determinato intervento	28,81%
3. che cerchi di trovare delle alternative fattibili all'intervento proposto	24,01%
4. che il promotore debba presentare pubblicamente il progetto e le ragioni per cui intende realizzarlo	11,58%
5. che definisca le compensazioni economiche per i disagi provocati dall'intervento	2,54%
6. dipende dai casi	10,45%

I finanziamenti per sostenere i processi di discussione pubblica devono essere...

1. a carico del promotore pubblico o privato, che investe una percentuale del costo dell'opera	59,22%
2. a carico del comune o dei comuni in cui viene realizzato l'intervento	23,18%
3. a carico di nessuno: le discussioni pubbliche non devono comportare spese	16,20%
4. a carico di nessuno, non si dovrebbero fare discussioni pubbliche	1,40%





sessione

3

SAPERNE DI PIÙ:

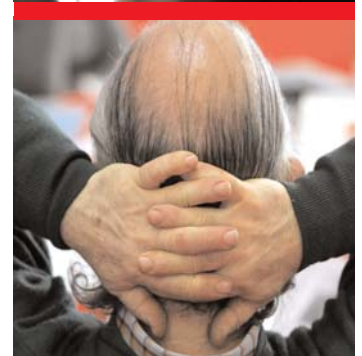
come avere più informazioni sulle scelte che ci riguardano e imparare a gestire meglio la partecipazione

1. Che cosa non funziona nell'informazione ai cittadini

- Eccesso di informazione: "c'è troppa informazione e quindi nessuna informazione"
- I cittadini non hanno tempo di informarsi. Le amministrazioni non informano i cittadini per tempo
- L'informazione manca di continuità nell'ascolto
- Difficoltà a informare da parte della pubblica amministrazione: poca disponibilità, poca preparazione, autoreferenzialità;
- L'informazione è carente perché chi ha il potere non lo vuole perdere
- Eccesso di informazione: "c'è troppa informazione e quindi nessuna informazione"
- I cittadini non hanno tempo di informarsi. Le amministrazioni non informano i cittadini per tempo
- L'informazione manca di continuità nell'ascolto
- Difficoltà a informare da parte della pubblica amministrazione: poca disponibilità, poca preparazione, autoreferenzialità;
- L'informazione è carente perché chi ha il potere non lo vuole perdere

2. Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'informazione ai cittadini

- Uffici più capaci di comunicare, di far partecipare, linguaggio più adatti al pubblico, che usino regole di buona comunicazione
- Aumentare trasparenza e chiarezza su internet, spesso le informazioni sono poco leggibili
- Valorizzare le reti informali e spingere i cittadini più impegnati a coinvolgere gli altri a domino
- Coinvolgere le scuole in maniera strutturata
- Mettere in rete gli uffici per superare la setorialità dell'informazione anche attraverso criteri di valutazione appropriati
- Contributi a enti che organizzano processi partecipati. Finanziare i comuni che fanno buona informazione
- Creare un ufficio per la partecipazione con competenze intersettoriali. Valorizzare, formare, trasformare gli URP





3. che cosa manca per formare in Toscana una cultura della partecipazione

- Formazione del personale tecnico amministrativo e dei politici
- Un atteggiamento di ascolto da parte della pubblica amministrazione e disponibilità dei politici
- Educazione alla partecipazione fin dalla scuola elementare e corsi di cittadinanza attiva ai livelli superiori
- Individuare i luoghi fisici per attivare la partecipazione, in particolare fra i giovani
- E' necessaria la comunicazione interpersonale e non i siti internet
- Integrazione culturale degli immigrati
- Diffondere e promuovere le buone pratiche e la valutazione delle esperienze svolte

Altri commenti

- Vanno ridefiniti gli statuti comunali: le attuali leggi di delega sono in contraddizione con la partecipazione
- Inserire percorsi partecipativi (teorici e attivi) nell'acquisizione di crediti formativi da parte degli studenti superiori
- Nessun incentivo ai funzionari, dovrebbe essere lavoro
- Se avremo formato i bambini avremo dei buoni cittadini





Pensate che il problema della poca informazione ai cittadini sia...

- | | |
|---|--------|
| 1. politico, le informazioni vengono mantenute nascoste di proposito | 21,35% |
| 2. burocratico, tradizionale cultura della segretezza, poca disponibilità dei funzionari, scarsa comunicazione all'interno dell'amministrazione | 59,83% |
| 3. tecnico, si usano mezzi e linguaggi poco accessibili | 13,48% |
| 4. un falso problema, le informazioni ci sono ma i cittadini non hanno tempo o voglia di informarsi | 5,34% |

Per fare arrivare le informazioni ai cittadini le amministrazioni pubbliche devono puntare soprattutto

- | | |
|--|--------|
| 1. sullo sviluppo di Internet | 10,60% |
| 2. sullo sviluppo di punti informativi decentrati | 51,58% |
| 3. sullo sviluppo di nuove forme di comunicazione (per es. display pubblici, informazioni insieme alle bollette) | 37,82% |

Dobbiamo dare continuità a questa giornata?

- | | |
|--|--------|
| 1. No, non è necessario | 5,40% |
| 2. Sì, tutti i partecipanti devono essere coinvolti nella formulazione della legge | 46,59% |
| 3. Sì, un rappresentante dei tavoli deve essere coinvolto nella formulazione della legge | 48,01% |

